

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Gazzetta di Mantova	12/11/2017	<i>OGGI LA GRANDE FESTA TRA SFILATE DI TRATTORI E GIOCHI DI UNA VOLTA</i>	2
1	Gazzetta di Reggio	12/11/2017	<i>TUTTI MOBILITATI E' L'ESERCITAZIONE ANTI-TERREMOTO</i>	3
6	Giornale di Sicilia	12/11/2017	<i>ALLARME A GELA, DIGHE SVUOTATE PER SICUREZZA</i>	4
22	Il Centro - Ed. Chieti	12/11/2017	<i>PRONTE DUE CENTRALI IDROELETTRICHE SUL TRIGNO</i>	5
14	Il Gazzettino - Ed. Padova	12/11/2017	<i>DIGHE MOBILI AUTOMATICHE PER EVITARE GLI ALLAGAMENTI</i>	6
3	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	12/11/2017	<i>LA RICETTA DI NETTI: "FIUMI DA SALVARE SUBITO, BASTA. STUDI"</i>	7
10	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	12/11/2017	<i>IL DELTA CON GLI OCCHI DEGLI STUDENTI</i>	9
9	Il Tirreno - Ed. Grosseto	12/11/2017	<i>CONTRATTO DI FIUME, NASCE IL COORDINAMENTO</i>	10
11	Il Tirreno - Ed. Lucca	12/11/2017	<i>VOLONTARI E MIGRANTI INSIEME PER PULIRE</i>	11
3	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	12/11/2017	<i>RIAPRONO I CANTIERI FORESTALI GIORNATE CONFERMATE A TUTTI</i>	12
22	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	12/11/2017	<i>APPROVATO IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE</i>	13
1	L'Eco di Bergamo	12/11/2017	<i>SICCITA' L'ADDA E' TROPPO BASSO II TRAGHETTO VA A SINGHIOZZO</i>	14
44	Messaggero Veneto - Ed. Gorizia	12/11/2017	<i>DUE MILIONI E MEZZO PER L'IRRIGAZIONE</i>	16
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AltamuraLife.it	12/11/2017	<i>BONIFICA: STOP AL CONTENZIOSO TRA CONSORZI E AGRICOLTORI</i>	17
	Ittirreno.gelocal.it	12/11/2017	<i>CONSORZIO: «PRIMA VITTORIA MA I TRIBUTI NON SI PAGANO»</i>	18
	Olbia24.It	12/11/2017	<i>NELL'ASSEMBLEA DI VENERDI', NELLA SALA ALIGI SASSU, L'ASSESSORE REGIONALE HA FATTO IL BILANCIO SULLE</i>	21
	Stamptoscana.it	12/11/2017	<i>LA GENTE E IL SUO FIUME: VERSO IL CONTRATTO DELLOMBRONE NOTIZIE DALLA TOSCANA</i>	24

POMPONESCO » Oggi la grande festa tra sfilate di trattori e giochi di una volta ■ ALLE PAGINE 44 E 45

POMPONESCO

Oggi grande festa tra sfilate di trattori e giochi di una volta

Si conclude oggi la *Festa del ringraziamento*, appuntamento ormai tradizionale a Pomponesco (borgo inserito nel club dei "più belli d'Italia"). L'evento, come sempre promosso dal gruppo dei Giovani agricoltori, ha proposto un intero fine settimana all'insegna di cultura, tradizioni, folklore e gastronomia.

Il clou della manifestazione sarà oggi con il mega raduno dei trattori nuovi e d'epoca. Dalle 8.30, i mezzi agricoli sfileranno per le vie del paese. Alle 10 le dimostrazioni di aratura d'epoca e di 4x4 Offroad. Alle 10.30, nella chiesa arcipretale, la messa solenne di ringraziamento, con processione offertoriale dei prodotti della terra; a seguire, la benedizione degli automezzi sul sagrato. Anche oggi sarà possibile fermarsi a pranzo, nella tensostruttura coperta. Le manifestazioni di piazza riprenderanno alle 14.30 nel piazzale degli impianti sportivi: antichi giochi sull'aia (corsa coi sacchi, tiro alla fune, sfida coi balloni, giochi in legno), cucagna gigante, esibizione del Gruppo storico di Pomponesco, norcini e casari all'opera, degustazioni, antichi mestieri col gruppo "I villici" di Quattro Castella. I visitatori potranno degustare vari prodotti tipici (zucca frita, caldarroste, vin brulé, gnocco fritto). Non mancherà il mercatino del riuso, finalizzato alla raccolta di fondi da destinare alla Croce Verde per l'acquisto di un'ambulanza pediatrica. La Festa è iniziata ieri mattina con la rassegna degli antichi mestieri contadini, cui hanno assistito diverse scolaresche della zona. I visitatori hanno potuto assistere a varie attività: le dimostrazioni di lavorazione del latte e produzione del Grana Padano, nonché di lavorazione della carne suina secondo le antiche usanze della nor-

cnieria paesana, con cottura dei ciccioli; una esposizione di animali da allevamento di razza e da cortile, a cura dell'Associazione mantovana allevatori; la fiera dei trattori e degli attrezzi; la mungitura come una volta; il laboratorio sull'arte di fare i biscotti; e "Pompieropoli", una simulazione di primo soccorso a cura dei Vigili del fuoco. Lavorazione di tosello e ciccioli sono previsti anche oggi. Nel pomeriggio di ieri, il tuffo nelle atmosfere campagnole è proseguito con la rassegna dei giochi di un tempo, la gara di agnoli per massaie, la gara di fast pulling per trattori sino a 110 cavalli, la preparazione di un cotechino di 30 metri. La festa è patrocinata da Comune, Provincia, Pro Loco e consorzio di bonifica Navarolo, col contributo di Regione ed associazioni di categoria. Per informazioni e prenotazioni per il pranzo di oggi, è possibile contattare Sharon al numero 346 7688113. Per le informazioni sulle manifestazioni trattoristiche e sui giochi agrestici, sentire Mauro (340 4817604) e David (331 7614653).

Riccardo Negri

Un'edizione della festa: la benedizione dei prodotti e i trattori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MONTAGNA

A PAGINA 27

Tutti mobilitati è l'esercitazione anti-terremoto



L'allestimento del campo base a Castelnovo Monti



Alcuni degli automezzi coinvolti nella simulazione messa in atto ieri mattina a Castelnovo Monti



Alcune immagini dell'esercitazione antisismica avvenuta ieri mattina a Castelnovo Monti e in altri Comuni

APPENNINO » LA GRANDE ESERCITAZIONE

La montagna simula un maxi-terremoto

Scuole evacuate in sette Comuni (alcuni studenti realmente spaventati) come in caso di scossa con magnitudo 6,5

CASTELNOVO MONTI

Una mobilitazione imponente, con centinaia di volontari, decine di mezzi coinvolti, ha invaso ieri l'Appennino, e proseguirà fino al pomeriggio di oggi. Un via vai di persone e veicoli che all'inizio aveva suscitato anche qualche apprensione in chi non era informato della grande esercitazione, che è andata avanti a ritmo sostenuto, dando anche importanti indicazioni per arrivare a migliorare i protocolli e le modalità d'intervento.

L'esercitazione provinciale di protezione civile sul rischio sismico ha riguardato l'intero territorio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino (Castelnovo Monti, Villa Minozzo, Carpineti, Casina, Toano, Ventasso, Vetto) con il coinvolgimento di più di 500 volontari.

Uno sforzo straordinario nell'ottica di una maggior sicurezza territoriale, per essere pronti e rodati in caso di emergenza. Collaborano all'esercitazione la Prefettura di Reggio

Emilia, l'Unione dei Comuni Appennino, i Comuni, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile - sede di Reggio Emilia, il comando provinciale dei vigili del fuoco, le forze dell'ordine (carabinieri, polizia stradale), la Provincia con la polizia provinciale, la polizia municipale, l'Ausl di zona (118 e distretto sanitario di Castelnovo Monti), il Soccorso alpino, il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano e il Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale.

Le aree di ammassamento individuate erano al centro fiera di Castelnovo Monti, dove si è insediato anche il centro di coordinamento sovracomunale, e la zona vicina al polo sportivo di Villa Minozzo: le squadre sono arrivate prima delle 7 e dalle 9.30 sono iniziate le operazioni di soccorso e intervento.

È stato simulato un forte sisma di magnitudo 6.5 ed epicentro in Appennino, seguendo ciò che avvenne nel 1920 (un terremoto che distrusse di-

versi centri abitati, ad esempio Ligonchio, Cerreto Alpi e parte di Collagna) e una serie di azioni di emergenza, comprensive di scene di crollo, persone disperse, infortuni e feriti (il tutto ovviamente simulato).

Sono state attivate in successione squadre intervenute su svariati scenari: in zona Carpineti-Baiso nell'area della frana di Frascanera, a Cortogno di Casina per la riattivazione della frana sull'alveo del Tassobbio, alla Pietra di Bismantova per il rischio di crolli e persone da soccorrere in parete, a Case Bagatti per ricerca di persone disperse, a Cervarezza per edifici lesionati.

Altri interventi hanno riguardato ulteriori "teatri" che sarebbero facilmente coinvolti in caso di sisma. Tra questi: San Bartolomeo di Villa Minozzo per possibili rischi idraulici sul greto del Secchia, Riva di Cavola per la presenza di frane, così come a Vaglie e a Montecagno in comune di Ventasso. Si tratta di punti del territorio che negli ultimi anni hanno spesso evi-

denziato instabilità idrogeologica, e su cui si è ripetutamente intervenuti in passato per consolidamenti.

Sono stati evacuati numerosi plessi scolastici (quasi tutti) dell'Appennino. Le poche criticità organizzative emerse sono di grande importanza per far sì che la macchina dei soccorsi possa migliorare in vista di emergenze reali. Anche l'evacuazione delle scuole non ha visto particolari problemi, seppur per gran parte degli studenti coinvolti si trattasse di una esercitazione a sorpresa: alcuni dei ragazzi hanno avuto bisogno di essere rassicurati dai volontari per il timore di una reale emergenza, aspetto anch'esso importante per la formazione del personale che in caso di criticità concrete si troverebbe sicuramente a dover affrontare situazioni simili. Nel pomeriggio si sono svolti due partecipati incontri aperti alla popolazione, per fornire informazioni, indicazioni e consigli utili sul rischio sismico: a Villa Minozzo, nella sala civica, e a Castelnovo Monti, nella sala dell'oratorio Don Bosco.

RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO

PIOGGE TORRENZIALI NEL RAGUSANO. IN TILT LA CONDOTTA IDRICA DI ISPICA, DOVE È STATO VIETATO L'USO POTABILE

Allarme a Gela, dighe svuotate per sicurezza

La Protezione civile avvia le manovre di alleggerimento degli invasi Comunelli e Disueri: il carico svuotato in mare

L'allerta meteo rimane e la situazione viene costantemente monitorata. Le abitazioni della periferia di Gela, le imprese e le attività commerciali di via Venezia, sono state invase dall'acqua.

Donata Calabrese

GELA

••• Le dighe che si trovano nei pressi di Gela non reggono alle abbondanti precipitazioni che si sono verificate negli ultimi due giorni e quindi ieri mattina, per motivi di sicurezza, sono iniziate le manovre per svuotarle parzialmente e per gettare l'acqua a mare. La decisione, adottata dal Consorzio di Bonifica, riguarda le dighe Comunelli e Disueri. La diga Comunelli risulta da anni interrata per il 90% della sua capacità e l'arrivo delle piene potrebbe portare l'acqua a superare lo sbarramento artificiale. Stessa decisione per la diga Disueri che necessiterebbe di interventi di manutenzione e di consolidamento della struttura portante che presenta lesioni pericolose. I tecnici del settore «lavori pubblici» del comune, addetti alla protezione civile, e la polizia municipale hanno circoscritto le aree interessate a possibili «onde di piena» o esondazioni dei canali di scarico, per interdirlle al traffico veicolare. Raccomandazioni alla prudenza sono state rivolte tramite i mezzi di informazione agli automobilisti che si troveranno a transitare nelle zone in allarme. Il tratto che desta maggiore apprensione è stato individuato in contrada «Grotticelle», all'altezza dello sbarramento «Prisa». E tutto questo

mentre nel periodo estivo gli agricoltori hanno invocato la pioggia a causa della siccità.

È il paradosso che si verifica a Gela e che si protrae oramai da molti anni, da quando la diga «Disueri» ha una spalla a rischio di cedimento. Così il Servizio nazionale delle dighe per motivi di sicurezza, una volta raggiunto il livello di guardia, ordina di svuotare la diga, sversando a mare l'acqua accumulata durante la stagione invernale. Una diga capace di invasare 7 milioni di metri cubi d'acqua, ma c'è il rischio che una parte della diga possa cedere. Da circa dieci anni, gli agricoltori chiedono di intervenire per effettuare gli interventi necessari. Eppure, almeno sulla carta, i soldi per intervenire ci sono. Il 27 marzo del 2015, il Governatore Rosario Crocetta, annunciò che la Regione aveva approvato la richiesta avanzata dal Comune di Gela, di destinare 10 milioni di euro per la messa in sicurezza della sponda che sta per cedere. I restanti dieci milioni di euro, sarebbero inseriti fra i fondi del Patto per il Sud. L'acqua che finisce alla Disueri, invece di essere gettata a mare, potrebbe essere destinata alla Cimìa, un'altra diga capace di invasare 6 milioni di metri cubi d'acqua. Ma per collegare le due dighe, ci vorrebbe una condotta.

Ma non solo le dighe non hanno retto alle abbondanti piogge ma anche la città è in ginocchio. Strade allagate, tombini ostruiti, fango e detriti. Ecco cosa ha lasciato l'ondata di maltempo. L'allerta meteo rimane e la situazione viene costantemente monitorata. Le abitazioni

che si trovano alla periferia della città e le tante imprese e attività commerciali situate soprattutto in via Venezia, sono state letteralmente invase dall'acqua. Molte aziende hanno subito dei danni, perché l'acqua, passato il nubifragio, non è defluita, invadendo molti depositi e negozi. Allagate anche le palestre di diversi istituti scolastici mentre alla scuola «Paolo Emiliano Giudici», è crollato un muro di recinzione. Ad andare in tilt è stato il collettore fognario di via Venezia.

Anche a Caltanissetta ieri mattina si sono registrati dei disagi nei pressi di «Pian del Lago» dove si svolge il mercato settimanale del sabato. A causa della presenza di molte pozzanghere, erano presenti solo un centinaio di ambulanti, appartenenti al settore alimentare sui 260 previsti. Si contano i danni anche nei comuni di Vittoria ed Acate. Non sta meglio nemmeno il versante orientale della provincia iblea, impegnato nel risolvere le criticità provocate dalla violenta bomba d'acqua riversatasi nell'arco delle ultime 48 ore nel territorio. Divieto all'uso di acqua potabile ad Ispica fino a quando non verrà messo a regime l'acquedotto per un guasto alle pompe; lo stesso in alcune zone del Modicano. A Marina di Modica, decine di metri cubi di fango si sono riversati su corso Mediterraneo impedendo l'accesso alla borgata. Recuperato anche il tir che era finito giù da un viadotto nella tarda serata di venerdì. Ci sono voluti più di 8 ore per riportare sulla carreggiata il pesante mezzo carico di derrate alimentari che avrebbe dovuto imbarcarsi per Malta dal porto di Pozzallo. (*DOC* - *PID*)



A MARINA DI MODICA
IL FANGO IMPEDISCE
L'ACCESSO
ALLA BORGATA

Pronte due centrali idroelettriche sul Trigno

Cupello. Le opere legate alla ultimazione della diga di Chiauci. Amicone: ridaremo vigore all'agricoltura

► CUPELLO

La diga di Chiauci vicina all'ultimazione. A fine mese è in programma l'aggiudicazione dei lavori per la sistemazione di un ammasso roccioso che limiterà l'utilizzo in entrata dell'acqua e la sistemazione delle paratoie. Lavori che già prima della fine dell'anno permetteranno di raddoppiare la capienza consentita da 3 a 6 milioni di metri cubi d'acqua nell'invaso. «La svolta», assicura il commissario del Consorzio di bonifica sud, **Franco Amicone**, «saranno le opere che consentiranno, una volta completate, nel 2020 di portare la capienza della diga di Chiauci a 15 milioni di metri cubi che ci permetteranno

di non avere più problemi e di non trovarci perennemente in situazione di emergenza».

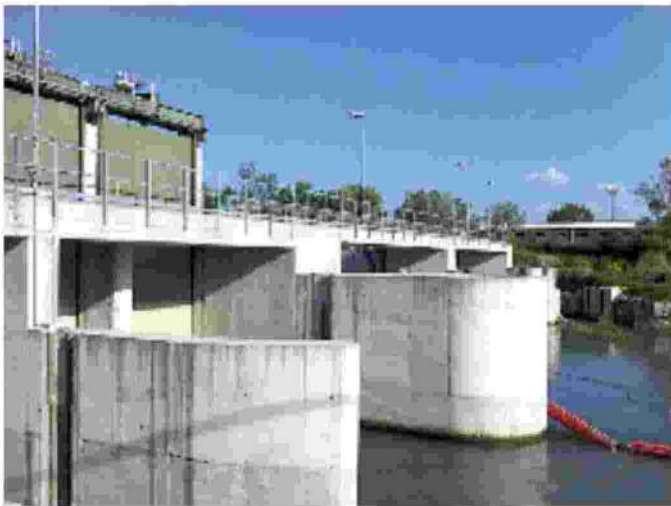
Intanto il 20 novembre Amicone inaugurerà altre importanti opere realizzate grazie alla diga: due centrali idroelettriche sul fiume Trigno. «Il taglio del nastro avverrà alla presenza delle autorità regionali del Molise e dell'Abruzzo e dei sindaci del territorio», fa sapere il commissario del Consorzio di bonifica sud. Con l'entrata in funzione delle due centrali è prevista una produzione annua di 476,91 kw/anno nell'impianto di ingresso e di 498,96 kw/anno in uscita. L'energia prodotta sarà reimmessa nella rete principale.

«Un impianto che rispetta l'ambiente e il territorio ridan-

do vigore all'agricoltura e all'economia del Vastese», dice Amicone. Il progetto è costato 2 milioni di euro. Il complesso iter autorizzativo, iniziato sotto la gestione del commissario **Fabrizio Marchetti**, è stato ultimato da Amicone. L'inaugurazione avverrà dopo l'avallo del Genio civile e Servizio di valutazioni di impatto ambientale. Le centrali dovrebbero portare un introito annuale di circa 400.000 euro dalla loro entrata in esercizio. L'impianto ha l'ingresso in località Colle Gessaro. L'uscita è in contrada Bufalara. «Le centrali saranno alimentate senza aumentare la portata d'acqua che arriva dal Trigno ma sfrutteranno la risorsa già presente all'interno delle condotte consortili non

incidendo sul bilancio idrico», spiega il commissario Amicone. Funzionamento e benefici dell'impianto saranno illustrati il 20 novembre nel corso del convegno intitolato "Diga di Chiauci, riparte il territorio, l'agricoltura e l'occupazione", in programma a Palazzo D'Avallò dopo il taglio del nastro dell'impianto alle 10. Accanto al sindaco **Francesco Menna** ci saranno i primi cittadino di Cupello, **Manuele Marcovecchio**, e di Chiauci, **Alessandro Di Lonardo**. È prevista la presenza delle autorità del Distretto idrogeografico. Hanno assicurato la loro presenza il governatore **Luciano D'Alfonso** e l'assessore regionale **Dino Pepe**. (p.c.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Una centrale idroelettrica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dighe mobili automatiche per evitare gli allagamenti

►Le cinque paratoie attualmente sono ancora manuali

ALBIGNASEGO

Un semplice rimedio salverà il comprensorio di Padova Sud da futuri allagamenti: le cinque paratoie che si trovano lungo il canale Mediano, scolo che si estende dal canale Battaglia al fiume Bacchiglione per una lunghezza totale di 10 chilometri, diventeranno automatiche. Tuttora sono comandate manualmente, con tutti i gravi problemi che ne derivano. Ad esempio, chiarisce il consigliere regionale Massimiliano Barison «In caso di forti precipitazioni si possono verificare repentini allagamenti solo perché gli addetti non hanno il tempo materiale di aprire le paratoie. Un'eventualità che alle soglie del 2018 ha dell'incredibile». Proprio su impulso del consigliere Barison Palazzo Ferro Fini ha inserito nel bilancio regionale 200mila euro per l'ammodernamento delle cinque "dighe mobili". Tra l'altro, nei giorni scorsi si è tenuto un incontro tecnico fra il Consorzio di Bonifica Bacchiglione e la Regione per mettere a punto gli ultimi dettagli dell'operazione. «Si tratta di un intervento che scongiurerà future esondazioni nel nostro territorio», commentano con soddisfazione i sindaci Filippo Giacinti (Albignasego) e Nicola De Paoli (Maserà). «La rete dei canali è rimasta quella dei tempi della Repubblica Serenissima: era più che mai necessario un primissimo ammodernamento della stessa». «Sebbene siano passati sette anni abbiamo ancora negli occhi le immagini del devastante alluvione dei Santi», aggiunge Barison. «Andarono completamente sotto acqua i Comuni di Bovolenta e Casasevrigo e, in parte, Maserà e Albignasego. Questa è una prima, fondamentale, risposta all'esigenza di sicurezza idraulica espressa in più occasioni dai cittadini». Le paratoie saranno telecomandate da remoto. «Siamo di fronte ad un'opera che magari non avrà un grande impatto visivo», conclude il consi-

gliere regionale. «Tuttavia, sarà strategica al fine di evitare alluvioni e conseguenti disagi per la popolazione». Intanto Albignasego e Maserà rimangono in attesa del finanziamento di oltre 4 milioni di euro per la realizzazione del Carpanedo-Sabbioni. Il nuovo canale avrà una lunghezza di quasi 5 chilometri, una larghezza media di 10 metri e una profondità variabile da due a tre metri. Previsto lo scavo di circa 80.000 metri cubi di terreno. «Lo scolo, che avrà direzione prevalente est-ovest, servirà a completare la sistemazione idraulica del bacino Pratiarcati», sottolinea il Consorzio Bacchiglione. Il collettore è il tassello mancante di un vasto programma di opere già realizzate negli ultimi anni nell'ambito della "Convenzione per il finanziamento degli interventi prioritari per la sistemazione idraulica dell'area".

F.Cav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NOVITÀ Al via i cantieri per automatizzare le paratoie

I PRIMI CITTADINI DEI DUE COMUNI INTERESSATI: «LA RETE DEI CANALI È QUELLA DELLA SERENISSIMA E BISOGNA RINNOVARLA»



L'ALLARME IDROGEOLOGICO

La ricetta di Netti: «Fiumi da salvare Subito, basta studi»

CLAUDIO NETTI «si è stancato di 'dare i numeri'», parole sue. «Quand'anche avessimo tutti i dati storici (che non abbiamo) sul comportamento dei nostri fiumi, che ce ne verrebbe? Io, gestore di 5 dighe e comandante di una nave perennemente in tempesta, non ho mai visto una piena uguale a un'altra. Se non andiamo a confrontarci con le vere prove del nove, quando finiamo?» Messaggio chiaro: «Oggi abbiamo bisogno di fare, più che di studiare».

CURIOSAMENTE, la provocazione è arrivata nel giorno in cui il Consorzio di bonifica delle Marche, di cui Netti è presidente, ha presentato un ponderoso studio sullo stato dei fiumi e torrenti marchigiani, realizzato in collaborazione con la Regione e le Università di Camerino e Urbino: 2.000 schede su tutte le criticità delle aste fluviali e su come risolverle. E' avvenuto in occasione del convegno sulla 'Mitigazione del rischio idrogeologico', condotto da Michele Magnani rispettando i tempi al millesimo. Sede prestigiosa: l'università di Urbino. Sito talmente suggestivo da richiamare relatori qualificati e una vasta platea (compresi docenti universitari e rappresentanti delle associazioni agricole) incantata dai luoghi quanto sollecitata dall'argomento. «Un lavoro iniziato nel 2014 - ha spiegato Piero Farabolini, presidente dell'Ordine geologi delle Marche -. Siamo partiti con le aste fluviali dall'Esino al Tenna, l'abbiamo esteso a tutta la regione, per volontà del Consorzio». Visione moderna: fiumi intesi come corpi vitali e non come collettori. Di qui l'ampio ricorso alle aree di laminazione naturale, intese anche come valore paesaggistico, per fronteggiare le piene, alla luce dei cambiamenti climatici in corso. Basti dire che dal 1010 al 2000 si è registrato un evento fu-

nesto ogni 6,2 anni; e dal 2000 al 2014 ogni anno.

'LA GESTIONE del rischio da emergenza deve diventare opportunità', la sintesi dell'intervento di Franco Veneri dell'Università di Urbino. 'I soldi ci sono, semmai mancano i progetti', ha lamentato Massimo Gargano (a capo dell'Associazione nazionale bonifiche), illustrando il piano nazionale degli invasi (200 progetti già selezionati) e invocando un grande patto fra istituzioni. Da parte sua, Erasmo De Angelis, segretario dell'Autorità di distretto idrografico, ha evidenziato come utilizziamo solo il 10% delle acque di pioggia e ha preso in prestito le parole di Renzo Piano per invocare più resilienza contro l'itali-

CERISCIOLI SUL FOGLIA

«Abbiamo milioni di euro da spendere: facciamo aree di esondazione naturale»

co fatalismo medioevale.

Lodi sperticate al Consorzio di bonifica da parte del presidente della Regione Luca Ceriscioli. Segno dei tempi: non sono lontani gli anni in cui il suo partito ne invocava l'abolizione, oggi il Consorzio unificato è divenuto una sorta di braccio operativo della Regione. 'E il più grande cantiere che possiamo mettere in campo è la messa in sicurezza del territorio', ha detto il governatore. Ceriscioli si è anche soffermato sui milioni di euro per il Foglia stanziati dal lontano 2004 e ancora fermi. La colpa: burocrazia e patto di stabilità. Ora ci si sta affannando per ricondurli nell'alveo giusto (il contratto di fiume), passando dalla casse di espansione alle aree di esondazione naturale. Individuate 47 lungo il Foglia, è appena iniziato il lavoro di perimetrazione.



URBINO Il convegno organizzato dal Consorzio di Bonifica che ha presentato uno studio sullo stato dei fiumi

CONSORZIO DI BONIFICA

«LA GESTIONE DEL RISCHIO DELL'EMERGENZA DEVE DIVENTARE UN'OPPORTUNITA'». IL RUOLO FONDAMENTALE DEGLI INVASI: VANNO RIPULITI

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

«L'INTERVENTO IDROGEOLOGICO CHE STIAMO STUDIANDO PUO' ESSERE IL PIU' GRANDE CANTIERE CHE POSSIAMO METTERE IN CAMPO»

SARA' AUMENTATO

Marche Multiservizi: contributo bollette

«NEI mesi scorsi nel solo comune di Pesaro sono arrivate ben 484 richieste di aiuto dai contribuenti per pagare le bollette dell'acqua», lo riferisce la segretaria provinciale della Cgil Simona Ricci, che, insieme agli altri sindacati, ha chiesto all'amministrazione di spingere perché Marche Multiservizi stanzi 250mila euro come sgravi per le famiglie in difficoltà. «L'azienda si è impegnata a destinare nel bilancio 2018 almeno quanto stanziato nel 2017, ossia 200mila euro, forse anche una cifra superiore», lo annuncia l'assessore Antonello Delle Noci.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

PORTO TOLLE CON ALCUNI DISEGNATORI HANNO ESPLORATO LE NOSTRE LAGUNE E IL FIUME PO

Il Delta con gli occhi degli studenti

Ragazzi da tutto il mondo illustrano i progetti per lo sviluppo dell'area

—PORTO TOLLE—

ALLA SCOPERTA del Delta tra escursioni nella sacca e lungo il fiume; un'analisi del territorio ed i progetti per rilanciarlo. Ieri pomeriggio gli studenti hanno svelato ricerche ed idee raccolte in queste ore a politici e rappresentanti del mondo economico. L'iniziativa fa parte del laboratorio per gli studenti dei master di sviluppo locale e sviluppo territoriale sostenibile dell'Università di Padova. L'evento si è svolto nell'idrovora di Ca' Vendramin e

sono stati protagonisti proprio i giovani studiosi. Il seminario, organizzato da Marina Bertocin e Daria Quatrada con Stefano Turriani e Sara Luchetta, geografi dell'università di Padova, ha coinvolto 60 studenti in collaborazione con le università di Lovanio, Belgio; Parigi, Francia; Campo Grande, Brasile. Il seminario, dal titolo 'Attori, strategie territoriali e sviluppo locale: la strategia di area interna. Contratto di foce Delta del Po', ha l'obiettivo di proporre a studenti di diverse parti

del mondo tre giorni di conoscenza diretta di un territorio. Gli studenti hanno assistito nei giorni scorsi nella sezione di geografia dell'università di Padova, ad una presentazione della strategia delle aree interne di Francesco Silvestri, del gruppo tecnico nazionale a supporto della Snai, e della strategia di area interna contratto di foce Delta del Po di Laura Mosca, coordinatrice con Giancarlo Mantovani (direttore del consorzio di bonifica) del progetto di area interna deltizia. Grazie al supporto

degli illustratori Marina Girardi e Rocco Lombardi (Nomadisegni), gli studenti hanno fatto un percorso di esplorazione del territorio. Al dibattito sono intervenuti Franco Vitale, sindaco di Rosolina, Claudio Bellan, sindaco di Porto Tolle, e Rita Nardo del Fesr. Dalle 17 alle 18,30, gli studenti dialogheranno con alcuni attori del territorio che porteranno le loro conoscenze in merito ai problemi del Delta e alle azioni di miglioramento. Saranno presenti Silvio Parizzi (direttore della Coldi-

retti), Massimo Chiarelli (direttore di Confagricoltura), Giorgio Uccellatori (produttore di riso Igp), Marco Girello (azienda agricola e agriturismo), De Bei Enrico (produttore di ortaggi biologici), Emanuele Rossetti (biologo del consorzio Cooperative Pescatori di Scardovari), Alessandro Girardello (valcoltore - Valle Segà), Andrea Portieri (direttore del Gac Chioggia e Delta del Po), Francesco Rossin (project manager della centrale Enel), Sara Bianchi (Parco Delta del Po), Maura Veronese con Laura Mosca (presidente e direttore dell'osservatorio locale sul paesaggio) e Sandro Vidali (guida naturalistica), Pierluigi Veronese (architetto), Stefano Cacciatori (Marino Cacciatori Navigazione) e Daniele Grossato (vice-sindaco di Rosolina), la preside Gabriella Di Mascio con Luana Milan, insegnante della primaria di Porto Tolle, accompagnata da due studenti e da due rappresentanti dei genitori, Cristina Gazzieri con Armanda Tosato (dirigente e docente dell'Ipsia di Porto Tolle), Mariachiara Paparella (Uls 5), Veronica Pasetto (assessore di Taglio di Po), Daniele Panella (sindaco di Bosaro) con Dania Mancin (assistente sociale), e Antonio Sambo, presidente di Attivamente.



L'iniziativa fa parte del laboratorio per gli studenti dei master di sviluppo locale e sviluppo territoriale sostenibile dell'Università di Padova. L'evento si è svolto nell'idrovora di Ca' Vendramin

IN GIRO

Nella sacca

DOPO un esercizio di osservazione nella Sacca di Scardovari e alla spiaggia di Boccasette, gli studenti hanno fatto un'escursione in bici a Boccasette, Scardovari e Ca' Tiepolo. All'idrovora di Ca' Vendramin, gli studenti hanno presentato le riflessioni maturate durante il laboratorio in un'assemblea.



Contratto di fiume, nasce il coordinamento

I Comuni di Cinigiano e Buonconvento e le associazioni si incontrano martedì per istituire il tavolo

► CINIGIANO

Affrontare la sicurezza del territorio dal punto di vista del rischio idraulico e recuperare il rapporto dei cittadini con il fiume Ombrone. Con questi obiettivi il Comune di Cinigiano ha aderito al progetto partecipativo "Osiamo... verso il contratto di fiume Ombrone, promosso dal Comitato per la valorizzazione del territorio e del paesaggio di Buonconvento.

Martedì 14 novembre, a Cinigiano, sarà istituito il tavolo di coordinamento, garanzia e monitoraggio, che avrà il compito di favorire l'analisi integrata di piani e progetti, garan-

tendo il processo partecipativo delle due comunità, e verificare la fattibilità dei progetti proposti dalle istituzioni. Vi faranno parte i rappresentanti dei due Comuni, delle associazioni locali e del corso fluviale.

Dopo la costituzione del tavolo, seguirà un incontro con la popolazione locale, sempre martedì, alle 17.30 a Sasso d'Ombrone, al centro rurale e sociale in via Trieste. Poi il 25 novembre alle 11 a Sasso d'Ombrone - Bellacosta workshop e passeggiata. Il 26 novembre, alle 11, workshop e passeggiata a Buonconvento, Porta Senese, fronte Teatro dei Risorti.

«Il Comune di Cinigiano -

spiega la sindaca **Romina Sani** - ha aderito al progetto nella convinzione che ricostruire un rapporto positivo con il fiume sia importante dal punto di vista ambientale, da quello delle attività che possono nascere dall'interazione con il fiume, ma anche da quello della sicurezza e del turismo. Ed è importante il coinvolgimento attivo della popolazione locale in questo percorso. Con la costituzione del tavolo prende il via il processo partecipativo».

"Osiamo... verso il contratto di fiume Ombrone" nasce dopo le due grandi alluvioni del 2013 per volontà del Comitato di Buonconvento, che si è attivato con l'obiettivo di fare

il punto sulla percezione del fiume da parte dei cittadini e per promuovere politiche integrate di gestione. Il contratto di fiume deve coinvolgere tutti gli enti che a vario titolo intervengono nella gestione dell'Ombrone: Consorzio di Bonifica, Province, Comuni e Sovrintendenza.

Il progetto è proposto dall'Università di Firenze con l'adesione di Buonconvento e Cinigiano, Anci, Cif (centro italiano per la riqualificazione fluviale), associazione Terramare e altre associazioni. È un progetto di dimensioni sovralocali, quelle del bacino idrografico, e con un'ottica istituzionale multilivello.



Un tratto dell'Ombrone



A CAPANNORI**Volontari e migranti insieme per pulire****► CAPANNORI**

La sicurezza e la cura del territorio possono diventare un'eccezionale occasione di accoglienza e integrazione. Ne sono convinti il Consorzio di Bonifica uno Toscana Nord, i Comuni di Capannori e Bientina, e le associazioni Legambiente e Wwf, che sono tornati ieri a dedicare una giornata alla pulizia e alla manutenzione delle oasi di Bottaccio, Tanali e Lago della Ghèradesca, al confine tra la Lucca e il Pisano. Insieme a loro, una ventina di giovani migranti, tutti provenienti dall'altra sponda del Mediterraneo (Costa d'Avorio, Gambia, Nige-

ria, Senegal), e attualmente ospitati in case di accoglienza di Capannori.

La giornata rientrava nel progetto, che prosegue in maniera più continuativa da più di un anno, di lavori di pubblica utilità promosso dal Consorzio, assieme agli altri soggetti. Periodicamente, infatti, i volontari e i migranti investono alcune ore nella cura di questo angolo del territorio, per renderlo più pulito, bello e fruibile da tutti. Ieri l'attività dei volontari si è concentrata sul recupero e la manutenzione dei camminamenti e dei punti di osservazione.

«Prosegue la collaborazione tra volontari e migranti; grazie a

questo progetto, che ormai va avanti in maniera continuativa da più di un anno, le nostre oasi sono adesso più sicure, pulite e belle», ha detto il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi**.

«Siamo convinti che l'integrazione, più che un problema, può essere vissuta come un'opportunità per la sicurezza ambientale del nostro territorio – ha aggiunto **Francesco Cecchetti**, assessore a Capannori – questi migranti, svolgendo un'attività a titolo gratuito e volontario, possono rendersi utili alla collettività e, allo stesso tempo, hanno l'opportunità di acquisire competenze che potranno servire per il loro futuro lavorativo».



BASILICATA VERDE

AL LAVORO NEI BOSCHI

CORSA DEGLI UFFICI

I dipartimenti Agricoltura e Presidenza della Regione al lavoro per comprimere i tempi tecnici necessari ad attivare i fondi

TRASFERIMENTI

La Giunta ha passato ai Consorzi di Bonifica di 2.3 milioni di euro sul progetto Vie Blu e circa 283mila euro a due Aree Programma

Riaprono i cantieri forestali Giornate confermate a tutti

Entro il 27 novembre le istruttorie per recuperare le risorse dal Psr

PIERO MIOLLA

● Ripartiranno domani i cantieri forestali riguardanti le platee che effettuano 131 giornate Cau (ossia contributive), grazie all'intesa raggiunta dalla Regione Basilicata con i sindacati nell'incontro della settimana scorsa. Lo ha confermato l'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Braia, precisando che entro il 27 novembre «saranno completate le istruttorie dei progetti a valere sulla misura 8.5 del Psr Basilicata 2014-20, utili a recuperare le finanze necessarie per rispettare l'impegno del completamento delle giornate lavorative effettuate in pari numero alla annualità 2016, per tutte le platee degli addetti forestali». Insomma, la novità è che via Anzio si impegna a garantire il completamento delle giornate lavorative: il primo passo è l'annuncio della riapertura di tutti i cantieri in sospensione tecnica da qualche giorno, «grazie - ha altresì aggiunto Braia - al lavoro del dirigente e dei funzionari dell'Ufficio Foreste e alla disponibilità dell'Ufficio della Presidenza. Il tutto a valle degli incontri di con-

certazione all'insegna della responsabilità collettiva con le organizzazioni sindacali Fai, Flai e Uila e il dirigente generale del dipartimento presidenza della Giunta della Regione, Vito Marsico, considerati i tempi tecnici necessari per la definizione delle istruttorie a valere sui bandi dei fondi Psr legati alla misura 8».

A conti fatti, Braia non ha mancato di sottolineare: «Manteniamo l'impegno assunto di garantire il completamento delle giornate lavorative previste a tutte le platee degli addetti forestali». Va ricordato che nella riunione della Giunta regionale del 3 novembre scorso, sono state approvate le delibere per il trasferimento ai Consorzi di Bonifica di 2.3 milioni di euro sul progetto Vie Blu, secondo stralcio, e circa 283mila euro alle aree programma Marmo Platano-Melandro e Metapontino-Collina Materana per la «continuità delle attività relative agli operai cosiddetti centocinquantunisti». Sullo sfondo, infine, l'impegno a «proseguire e condividere la proposta di nuova governance della forestazione a partire dall'annualità 2018».



MANUTENZIONE DEL VERDE
Operai forestali al lavoro per tenere in buono stato le tante aree boscate lucane

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NURACHI

Approvato il piano di protezione civile



Il municipio di Nurachi

► NURACHI

Il consiglio comunale, nella seduta di giovedì, ha approvato il piano di protezione civile del territorio di Nurachi.

Lo studio, elaborato in collaborazione con l'Unione dei Comuni Montiferru Sinis, analizza e individua la mappa dei rischi presenti nel territorio di Nurachi e pianifica la gestione delle

emergenze.

«In una fase successiva - spiega una nota - si procederà a rendere edotta l'intera cittadinanza sui contenuti del Piano e sulla modalità di gestione delle emergenze».

Nello stesso giorno la Regione ha concesso al Comune di Nurachi un contributo di 83.698 euro per la manutenzione e pulizia dei canali presenti

nel territorio comunale: «Si prevede di effettuare un intervento di pulizia dei due canali del Consorzio di Bonifica che attraversano l'abitato fino alla località "Is tres pontis", comprese la parti tombate, prive di manutenzione da quasi cinquanta anni e la pulizia del reticolo di canali presenti nelle paludi Pala Bidda e Pala Bingias e "Sa cora Comunali" che da Via Pertini, raggiunge il canale maggiore in località Baracani».

Interventi di prevenzione che consentiranno di migliorare la raccolta delle acque piovane delle strade interne all'abitato.





Siccità L'Adda è troppo basso Il traghetto va a singhiozzo

Navigazione difficoltosa sul fiume Adda a causa della siccità. A Villa d'Adda il traghetto turistico leonardesco funziona solo per pedoni perché il livello è ritenuto troppo basso. Il battello a Trezzo invece si può muovere, ma soltanto perché nei pressi della centrale Taccani il livello dell'acqua è più alto. Situazione critica anche all'altro lato della provincia, dove il Sebino è vicino al minimo storico **ALLE PAGINE 32 E 33**

La siccità mette ko anche il traghetto di Leonardo

Ambiente. Fondo troppo basso, non trasporta le auto
Produzione ridotta per le centrali. «Manca acqua»

**PATRIK POZZI
ANGELO MONZANI**

Quello appena trascorso è stato uno dei mesi d'ottobre meno piovosi negli ultimi 72 anni. Per esattezza l'undicesimo. E i risultati sono evidenti, soprattutto se si osserva il fiume Adda dove anche la navigazione è diventata difficoltosa. Come a Villa d'Adda dove il traghetto turistico leonardesco funziona solo per i pedoni, ma non per le auto perché il livello del fiume è troppo basso. Il battello a Trezzo sull'Adda si può muovere, ma soltanto perché nei pressi della centrale Taccani il livello dell'acqua è più alto. Il traghetto Adda e la invece rispetta lo stop stagionale.

La situazione critica è attestata anche dai dati in mano al Consorzio dell'Adda che gestisce le portate del corso d'acqua regolando attraverso la diga di Olginate (Lecco). Attualmente nel fiume, alimentato dal lago di Como, vengono immessi 80 metri cubi al secondo. Si tratta di dati insoliti: l'autunno, infatti, è ritenuta una delle stagioni più piovose. «Lo dimostra il fatto», afferma il direttore dell'ente consortile Luigi Bertoli - che in questa stagione, solitamente, ne viene immessa quasi il doppio. Grazie alle precipitazioni dello scorso fine settimana la situazione è, comunque, leggermente migliorata. Prima del loro verificarsi, infatti, eravamo

scesi a 65 metri cubi».

Un ottobre così scarsamente piovoso è poco frequente, ma nemmeno una rarità. Secondo le rilevazioni effettuate da Bertoli, negli ultimi 72 anni ossia da quando è stata costruita la diga di Olginate che regola le portate dell'Adda, ce ne sono stati dieci meno piovosi e l'ultimo di questi risale ai primi anni duemila.

La situazione è attestata anche dal livello dell'acqua del lago di Como attualmente a 15 centimetri sotto lo zero. La scorsa settimana era a 31 centimetri sotto. Mediamente, invece, d'autunno è di molto sopra. Fortunatamente, al momento, non ci si trova nella stagione irrigua. Di conseguenza i diversi consorzi di bonifica sparsi sul territorio non necessitano di abbondanti quantità di acqua da distribuire agli agricoltori per l'irrigazione delle colture nei campi. E le piogge dello scorso fine settimana hanno «salvato» le colture che vengono seminate d'autunno ossia l'orzo e il frumento.

Le centrali idroelettriche
Situazioni problematiche, invece, vengono sollevate dalle so-

scietà che gestiscono le diverse centrali idroelettriche dislocate lungo il corso dell'Adda: si tratta delle tre centrali Edison a Cornate (Monza Brianza) e Calusco, la Taccani di Enel Green Power a Trezzo (Milano), la centrale Adda energi in funzione nel villaggio operaio di Crespi, quella della società Italgen a Vaprio (Milano), dell'Adda energi a Canonica, della Podini Holding a Cassano (Milano) e, infine, quella della società Shen a Maleo (Lodi). I loro piani industriali a ottobre, date le precipitazioni che solitamente caratterizzano questo mese, prevedono un'importante produzione di energia che, quest'anno, è invece mancata.

«Ci sono arrivate lamentele», afferma ancora Bertoli - noi, però, non possiamo fare altro che adeguarci alla situazione meteo. E, al momento, non possiamo immettere nel fiume più acqua. Per di più le previsioni non promettono nulla di positivo: nei prossimi giorni, infatti, non sono previste precipitazioni significative».

Se ci spostiamo sul fiume vicino la situazione non cambia

molto. Il tratto di Brembo da Ponte San Pietro a Brembate è definito «malato grave» e ha sofferto parecchio la siccità. Se in questi giorni si nota più acqua non è per via delle piogge ma perché il canale Masnada, alimentato con l'acqua del Brembo da Ponte a Marne di Filago, non è in funzione.

Il canale e le analisi

«È da metà settembre che il canale è senza acqua per dei lavori alla centrale idroelettrica a Bonate Sotto. - riferisce Enrico Milesi, guardia ecologica volontaria del Plis basso Brembo - E questo sta favorendo il fiume che non soffre per mancanza di acqua come invece durante l'estate, quando si sono formati acquitrini melmosi su tutto il tratto da Ponte e fino a Marne».

Di diverso parere il presidente del Comitato «Viviamo il Brembo» di Bonate Sotto, Giovanna Previtali: «Anche con l'acqua del canale Masnada nell'alveo, il fiume Brembo è un "malato grave" e questo lo dicono le analisi che sono state fatte fare a un idrobiologo a spese del Comitato. I primi risultati hanno fatto emergere che l'acqua è inquinata anche se la portata è buona. Ora attendiamo che l'idrobiologo ci fornisca tutti i valori che renderemo pubblici. La situazione di siccità nei mesi precedenti hanno influito molto sul corso del fiume Brembo, che secondo il nostro punto di vista non veniva alimentato con il normale flusso vitale. Va tenuto conto - prosegue Giovanna Previtali - che quando entreranno in funzione le due nuove centrali idroelettriche, una a Bonate Sotto-Treviolo e l'altra a Ponte San Pietro, che impatto avrà sul corso del fiume. Già i lavori effettuati hanno causato uno shock alla fauna ittica con lo sconvolgimento del letto del fiume, dopo occorrerà vedere quanta acqua rimarrà nel letto del fiume. Un controllo va fatto sugli scarichi immessi nel fiume».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore del Consorzio: «Negli ultimi 72 anni solo dieci annate meno piovose»

In affanno anche il Brembo: ora favorito dalla manutenzione del canale Masnada



Uno scorcio dell'Adda a Cassano: la siccità non dà tregua creando difficoltà alla navigazione e agli impianti idroelettrici. PIRELLA



L'avviso comparso a Villa d'Adda: sullo sfondo il traghetto



Due milioni e mezzo per l'irrigazione

Due milioni e mezzo per il miglioramento irriguo dei terreni coltivati a Santa Maria di Sclaunicco. Sarà il Consorzio pianura friulana a eseguire i lavori, trasformando la rete da scorrimento ad aspersione per 180 ettari, in zona nordest, est e sud del paese. Su campi e orti, attorno all'abitato, in direzione Mortegliano e Carpeneto-Pozzuolo, saranno così eliminate le canalette e installato il sistema a pioggia, che consente un'irrigazione più uniforme risparmiando acqua. Il nuovo sistema si presta in particolare alle colture alternative alla maidicoltura, ossia colture orticole e frutticoltura in quanto permette l'umidificazione a goccia. (p.b.)





OGGI POCO NUVOLOSO
MIN 7.8° MAX 17.8° A ALTAMURA

NOTIZIE DA ALTAMURA
DIRETTORE FRANCESCO DIPALO



APP

Cerca...



HOME NOTIZIE SPORT AGENDA RUBRICHE IREPORT METEO VIDEO VETRINE



TERRITORIO

Bonifica: Stop al contenzioso tra consorzi e agricoltori

L'appello di Coldiretti: Si ai pagamenti ma solo per servizi reali

ALTAMURA - DOMENICA 12 NOVEMBRE 2017
COMUNICATO STAMPA

"Alla vigilia dell'invio delle cartelle agli agricoltori con la richiesta di pagamento della contribuzione relativa agli anni 2015 e 2016, abbiamo ribadito la necessità di rideterminare una misura equa dei contributi di bonifica, vincolati alla sola manutenzione ordinaria, in modo che i contribuenti siano chiamati a pagare in termini sostenibili e per servizi di cui finalmente e realmente beneficiano. A tal fine risulta indispensabile che il Consorzio di bonifica Centro – Sud Puglia si faccia carico, attraverso un piano organico pluriennale, di tutti gli interventi di manutenzione straordinaria della rete di scolo, al fine di non gravare di oneri impropri i consorziati, già colpiti sia patrimonialmente che nella formazione del reddito, in considerazione dei ripetuti danni subiti, a causa della mancata manutenzione delle strutture di bonifica e realizza investimenti in infrastrutture irrigue e, soprattutto, avvii fattivamente interventi di manutenzione straordinaria degli impianti irrigui collettivi, pozzi compresi e delle reti di distribuzione di acqua potabile nelle aree rurali". E' la posizione di Coldiretti Puglia manifestata nel corso dell'incontro con il Commissario Straordinario Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia dal Vicepresidente regionale, il tarantino Alfonso Cavallo.

I drammatici effetti dell'incuria e delle mancate opere di bonifica sono tangibili e documentabili. Si sono consolidate nel tempo nuove ed inevitabili esigenze di manutenzioni straordinarie delle opere pubbliche di bonifica – aggiunge Coldiretti Puglia - che non possono e non debbono essere scaricate sulla incolpevole platea di utenti, i quali hanno, loro malgrado, già subito nell'ultimo decennio innumerevoli danni per mancata manutenzione.

"Affinché il Consorzio di bonifica del Centro – Sud Puglia sia realmente messo nella condizione di operare – ha aggiunto il Direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti – risulta propedeutico che la Regione Puglia adotti un "piano organico pluriennale di interventi" che finanzia le opere di manutenzione straordinaria, proceda, senza ulteriori rinvii, alla revisione degli accordi intervenuti con la Regione Basilicata, in merito al "ristoro del danno ambientale", in considerazione dei riflessi negativi sui costi dell'irrigazione per l'utenza e sui bilanci degli stessi Consorzi, rinegozi il costo di vettoriamento dell'acqua in favore dell'Ente Irrigazione".

I contribuenti hanno pagato a caro prezzo la lunga gestione commissariale dei 4 Consorzi di bonifica commissariati- denuncia Coldiretti Puglia - in termini di danni alle strutture e alle campagne per mancata manutenzione e pulizia, a causa di opere di bonifica mai realizzate e assenza di tutela idrogeologica e presidio idraulico.

Si sono consolidate nel tempo nuove ed inevitabili esigenze di manutenzioni straordinarie delle opere pubbliche di bonifica – conclude Coldiretti Puglia - che non possono e non debbono essere scaricate sugli utenti, i quali hanno, loro malgrado, subito nell'ultimo decennio innumerevoli danni per mancata manutenzione e oggi non possono soggiacere agli effetti di percorsi legislativi impraticabili e deleteri.

CONSORZIO DI BONIFICA

PIÙ LETTI QUESTA SETTIMANA

- 
SABATO 11 NOVEMBRE
Treno FAL investe una persona: stop alla circolazione ferroviaria su tratta Altamura -
- 
MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE
Sentenza shock: il Commissario prefettizio a casa?
- 
MARTEDÌ 7 NOVEMBRE
Processo mafia – politica, guai per tre carabinieri
- 
LUNEDÌ 6 NOVEMBRE
Mercato del sabato: vigili accerchiati e minacciati dai venditori ambulanti
- 
GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE
Il vice sindaco non ha scadenza: la giunta resta in carica
- 
MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE
Statale 96, entro i primi mesi del 2018 prevista la fine dei cantieri

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL TIRRENO

 EDIZIONE
MONTECATINI TERME

Cerca nel sito



COMUNI: MONTECATINI TERME PESCIA MONSUMMANO TERME LAMPORECCHIO PONTE BUGGIANESE TUTTI I COMUNI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

TOSCANA ECONOMIA

ITALIA MONDO

DAGLI ENTI

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

SI PARLA DI **TURISMO** **LAVORO** **TERME**Sei in: [MONTECATINI](#) > [CRONACA](#) > [CONSORZIO: «PRIMA VITTORIA MA I...](#)

Consorzio: «Prima vittoria ma i tributi non si pagano»

Dopo la diffida della Regione al presidente Monaco l'associazione della Valdinievole attende prima di cantare vittoria. «Prepariamo il confronto con la futura dirigenza»
di **Luca Signorini**

📍 PONTE BUGGIANESE

12 novembre 2017

ASTE GIUDIZIARIE

**Appartamenti San Giuliano Terme Via Poggio Nuovo, 36 - 94770**[Tribunale di Lucca](#)
[Tribunale di Livorno](#)
[Tribunale di Pisa](#)
[Tribunale di Grosseto](#)



PONTE BUGGIANESE. Sorride, ma non esulta la Valdinievole sulle sorti del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno, raggiunto da una [lettera di diffida della Regione Toscana](#) che ha avviato la procedura di commissariamento. Un qualsiasi fallimento non può portare a dei brindisi. E poi sul tavolo resta la questione che più interessa i contribuenti del nostro territorio, vale a dire l'aliquota applicata alla tassa di bonifica 2016, che rispetto all'anno precedente ha registrato aumenti dal 30 al 300%.

«Rivendicando il merito di aver denunciato per primi i fatti all'opinione pubblica, i Consorziati Valdinievole esprimono la loro soddisfazione e la speranza che tutto si concluda nel più breve tempo possibile (Firenze ha dato una scadenza di 30 giorni per ricevere le necessarie risposte, ndr) per restituire al Consorzio quella operatività necessaria alla salvaguardia del nostro territorio», scrive il comitato nato nel marzo scorso per contestare l'incremento della bolletta e la gestione dell'ente consortile guidato da **Marco Monaco**.

Prosegue la nota: «Il superamento di questa fase è anche necessario per poter affrontare, con la nuova direzione, il tema di una maggiore equità del tributo consortile. Fino a che non verrà affrontato quest'ultimo argomento, noi continueremo la nostra obiezione rifiutandoci di pagare il tributo 2016».

L'istruttoria mossa dalla Regione fa infatti riferimento all'attuazione degli interventi di manutenzione inseriti nel Piano dell'Attività 2017, al piano di organizzazione del personale interno (il noto Pov, non ancora approvato) e alla questione del compenso del direttore generale, con la verifica che interessa sia l'attuale manager (**Giovanni Bracci**, che ha già rassegnato le sue dimissioni, effettive da gennaio 2018) che il precedente (**Franco Fambrini**). Non si fa menzione della tassa di bonifica.

«Questa non è una vittoria finale, per noi è solo l'inizio – aggiunge **Pietro Neri** dei Consorziati – stiamo raccogliendo i dati per un confronto serio sul Piano di Classifica su cui le bollette sono calcolate. Un confronto che verrà fatto con la nuova dirigenza, perché probabilmente questa contestazione è un gradino che l'attuale Consorzio non è in grado di superare».

Lamenta poi scarsa coesione territoriale **Pier Luigi Galligani**, sindaco di Ponte e consigliere del Basso Valdarno: «Se

[Visita gli immobili della Toscana](#)

NECROLOGIE



Conti Mauro
 Livorno, 11 novembre 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**

Appartamenti Cossato Lavino

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

gli esponenti della Valdinievole (in tutto nove, ndr) fossero stati un po' più uniti, forse qualcosa sul Consorzio si sarebbe mosso prima. Comunque ci aspettavamo e contavamo molto sulla diffida della Regione, anche per l'assiduo lavoro svolto in questi mesi».

PONTE BUGGIANESE

12 novembre 2017

I COMMENTI DEI LETTORI

I commenti sono possibili grazie a cookie di terze parti. Per commentare e visualizzare i commenti degli altri lettori, [clicca qui](#) e abilita i cookie prestando il consenso.

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

 Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV

20:35 - 23:45
Che tempo che fa

71/100

21:50 - 22:00
Pole Position21:10 - 23:20
Rosy Abate - Stagione 1 - Ep. 121:20 - 00:45
Le Iene Show

74/100

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

**1. X Factor**

90/100

Mi piace

ILMIOLIBRO



CLASSICI E NUOVI LIBRI DA SCOPRIRE

Libri da leggere, a ciascuno la sua lista**Appunti di Patologia Generale e Fisiopatologi...**Mauro Lovera
NARRATIVA[Pubblicare un libro](#)[Corso di scrittura](#)

TrovaRistorante a Montecatini

PROPOSTA DI OGGI

OLIVIERO

via delle Terme 51r, 51015 Monsummano Terme (PT)

Scegli una città

Abetone

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

IL TIRRENO

Humana
1 confezione di Lactogermine Plus da 10 flaconi.Buono sconto da
1,50€ **STAMPA****Risparmia 23,00€**
con i nostri Buoni Sconto



QUATTRO CATEGORIE PRINCIPALI "VIAGGIO", "DOCUMENTARIO",
"FOTOGRAFIA DI STRADA", "RITRATTO DI STRADA" PIU' DUE ALTRE CATEGORIE
"PROGETTO E RICERCA PERSONALE" E "TEMA SPECIALE".

Olbia24

Notizie Video

Cerca in archivio

Oristano News
le notizie da un'altra prospettiva

Oristano News

le notizie da un'altra prospettiva

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

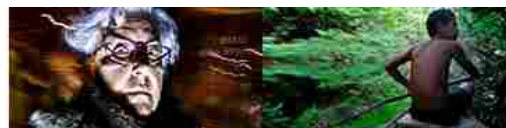
YouTube

facebook

twitter



Prima pagina | Tutte | Sardegna | Olbia | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute



olbia 24 > notizie > sassari > politica > agricoltura > agricoltura e pastorizia: caria a thiesi

Red 17:51

Condividi

Edizioni Locali
Cagliari
Sassari
Alghero
Nuoro
Oristano
Porto Torres

Nell'assemblea di venerdì, nella sala Aligi Sassu, l'assessore regionale ha fatto il bilancio sulle attività del suo Assessorato, tra obiettivi raggiunti ed azioni da completare nei prossimi mesi

Agricoltura e pastorizia: Caria a Thiesi



THIESI - Oltre cento persone tra allevatori, agricoltori, amministratori locali, esponenti delle associazioni di categoria, ma anche agronomi e rappresentanti politici del territorio si sono confrontati venerdì con l'assessore regionale dell'Agricoltura Pier Luigi Caria, nella sala Aligi Sassu di Thiesi. Ad aprire i lavori, che hanno spaziato a 360gradi su tutte le maggiori tematiche di interesse agricolo, il sindaco Gianfranco Soletta. Dopo l'intervento di bilancio sulle attività portate avanti in questi sette mesi di mandato, l'esponente della Giunta Pigliaru ha iniziato a rispondere alle numerose domande poste dal pubblico. Un question time fittissimo di argomenti, che ha animato il confronto per oltre tre ore. «Uno degli strumenti migliori per arricchire e migliorare l'attività svolta in questi mesi - ha detto Caria nel prendere la parola - è andare nei territori per confrontarsi con i cittadini e gli operatori del settore. Solo in questo modo le azioni della politica possono avere le giuste integrazioni e le buone proposte per migliorare l'efficacia degli interventi».

Fra i numerosi temi affrontati, subito quello della legge 20/17 sui 45milioni dedicati al comparto ovicaprino per i danni da siccità e la riduzione del prezzo del latte di queste ultime stagioni. Proprio l'8 novembre, a 47 giorni dall'entrata in vigore della norma, la Regione ha iniziato a pagare le domande di aiuto sui 13euro a capo ovino e caprino presente nelle aziende

ultim'ora video sondaggi

- 17:51 AGRICOLTURA E PASTORIZIA: CARIA A THIESI
- 16:02 CINEMA E SOCIALE: SAN DONATO DIVENTA UN SET
- 15:42 SICUREZZA: FIAMME GIALLE INTERVENGONO A CAGLIARI
- 13:06 OSS, CONSULTA NAZIONALE A SASSARI
- 12:02 GARANTE DETENUTI NELLE CARCERI SARDE
- 11:10 ZONA FRANCA E CONTINUITA', ECCO LA SOLUZIONE
- 10:49 CENTRO STORICO SASSARI, PASSEGGIATA DEL SINDACO
- 9:33 GSD PORTO TORRES SCONFITTO A GRADISCA D'ISONZO
- 22:58 MINORI STRANIERI: ECCO IL CORSO PER TUTOR
- 22:05 LUNA ROSSA SCEGLIE CAGLIARI PER ALTRI 40 MESI

Cagliari
oggi.it

le notizie da un'altra prospettiva
www.CagliariOggi.it

Cagliari
oggi.it

le notizie da un'altra prospettiva
www.CagliariOggi.it

sarde al 30 giugno. Fino a questo week-end, erano state mandate in liquidazione oltre 400 pratiche a fronte delle 5mila già presentate dai pastori nei 32 sportelli territoriali dell'Agenzia Laore Sardegna. «Tutte le circa 12mila aziende del comparto sono beneficiarie del finanziamento - ha ricordato l'assessore - I soldi ci sono per tutti. Presentate le domande». Su invito anche di alcuni interventi venuti dal pubblico, Caria è tornato sulla questione della regolarità dei pagamenti Inps: «Si tratta di verifiche obbligatorie per legge, una legge nazionale, che tutti gli Enti pubblici sono tenuti a effettuare prima di erogare qualsiasi tipo di pagamento alle imprese. Qualora gli imprenditori agricoli non fossero tuttavia in regola con i pagamenti ci si può accordare con l'Inps per una rateizzazione del dovuto o per una compensazione totale attraverso l'ammontare dell'aiuto dei 13euro». Anche coloro che quindi avessero qualche rata in arretrato nei pagamenti previdenziali sarebbero sempre beneficiari dell'intervento.

L'assessore ha poi ricordato che il riconoscimento da parte del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali della declaratoria presentata dalla Regione sull'emergenza siccità, e nello specifico sulla riduzione delle produzioni foraggere, permetterà a tutte le aziende zootecniche, quindi anche a coloro che allevano bovini o cavalli, di poter accedere agli strumenti messi a disposizione dal Fondo di solidarietà nazionale: dalla possibilità di richiedere, per dodici mesi, la riduzione fino al 50per cento dell'Inps, all'attivazione della sospensione delle rate sui mutui agrari. Sul versante delle criticità dovute al perdurare della siccità, Caria ha ribadito l'impegno preso il 5 settembre, da parte della Giunta e del Consiglio regionale con le associazioni di categoria agricola, nel cercare di reperire altri 20milioni di euro per il comparto bovino e per il resto dell'agricoltura, attraverso fondi da individuare nella prossima legge finanziaria o con la rimodulazione di risorse già esistenti per interventi di carattere strutturale. «Stiamo lavorando a una declaratoria sulla siccità per i danni che hanno colpito tutti gli altri comparti agricoli - ha aggiunto Caria - dove dobbiamo completare i controlli sul campo e le rendicontazioni sulle diverse criticità affrontate dai territori». Sul piano delle azioni di contrasto alla siccità, si è poi fatto il punto sull'investimento da 30milioni di euro di fondi Fsc per il miglioramento delle funzionalità dei Consorzi di bonifica, piuttosto che dei 50milioni stanziati dall'Assessorato dei Lavori pubblici per aumentare le capacità di raccolta delle acque nelle dighe o per effettuare i collaudi sui nuovi interventi fatti negli invasi.

«Senza la conoscenza dei dati sulla produzione del latte in Sardegna, ancora sconosciuti fino a oggi, è impensabile ragionare seriamente su qualsiasi intervento di programmazione delle produzioni dei formaggi e quindi di calmierizzazione delle fluttuazioni finanziarie che, fra rialzi e crolli ingovernabili, fanno pagare ai pastori il prezzo più alto di queste crisi». Lo ha voluto puntualizzare Caria nel ricordare che aver chiesto ai pastori le fatture sulle produzioni del latte delle stagioni 2015-2016 e 2016-2017 servirà finalmente per fare chiarezza sul reale stato dei numeri che interessano il comparto. Inoltre, il titolare dell'Agricoltura ha ricordato che «qualora gli aventi diritto all'aiuto dei 13euro a capo non avessero emesso fatture di vendita o corrispettivi sulla produzione del latte, avendolo



12 novembre
Sicurezza: Fiamme gialle
intervengono a Cagliari



12 novembre
Cinema e sociale: San
Donato diventa un set



12 novembre
Oss, consulta nazionale a
Sassari

Oristano
News

le notizie da un'altra prospettiva

www.OristanoNews.it



autoconsumato o trasformato in formaggi, verranno comunque ammessi all'erogazione delle risorse». L'aiuto spetta a tutti anche ai pastori che non hanno fatture del latte prodotto nelle due annualità richieste. Si può infatti inviare una e-mail Pec all'Agris Sardegna con una autocertificazione delle produzioni di latte autoconsumate. Una riflessione è stata dedicata all'Organismo interprofessionale latte ovino sardo, dove sono rappresentati tutti i portatori di interesse del comparto: dai pastori ai trasformatori privati o del mondo della cooperazione. «Il prezzo del latte – ha osservato l'assessore – non lo possiamo decidere noi Regione o Olios. Lo decide il mercato. Per cercare di far risalire il prezzo del latte è necessario puntare seriamente sulla diversificazione e fare in modo che i tanti mercati internazionali in crescita, che chiedono sempre di più formaggi o derivati del latte ovicaprino, abbiano a disposizione le nostre produzioni. Per questo abbiamo promosso un bando sulla diversificazione investendo 3milioni dove per la prima volta tutte e tre le Dop sarde (Pecorino romano, pecorino sardo e fiore) si muovono assieme. Abbiamo uno studio di mercato che ci prospetta, qualora le cose dovessero andare come da programma, una crescita delle vendite del 20per cento nei prossimi anni».

Il pagamento dei 45milioni è stato il banco di prova per le strutture regionali, ed in particolare per l'Argea Sardegna, sul piano della gestione finanziaria autonoma in campo agricolo. Anche sul versante della programmazione e della costruzione degli applicativi, in autonomia rispetto all'Argea nazionale, l'Argea sta dimostrando di saper fare da sola. Negli ultimi mesi, infatti, in mancanza dei software che Argea si era impegnata a far avere alla Regione Sardegna per la gestione delle Misure 4.1, 4.2, e 6.1, sono stati creati dall'Agenzia. Si è quindi passati da istruttorie fatte a mano, con carta e penna, a istruttorie lavorate con i programmi informatici: nelle prossime settimane dovrebbero arrivare novità importanti attraverso la pubblicazione delle graduatorie. «L'iter per l'istituzione dell'Ente pagatore autonomo – ha spiegato Caria – è a un buon punto e presto porteremo in Giunta una delibera che ci farà fare un nuovo passo in avanti così da far nascere l'Organismo pagatore regionale alla fine del 2018».

Con 1,308miliardi di euro, la Sardegna ha il quarto Programma di sviluppo rurale più ricco di tutta Italia. Le risorse dedicate agli investimenti che riguardano soprattutto le Misure 6.1, sul primo insediamento dei giovani in agricoltura, 4.1 sugli investimenti nelle aziende agricole, 4.2 sugli investimenti a favore degli impianti di trasformazione/commercializzazione, hanno ormai esaurito le risorse. A fronte di tutte le domande ricevute, in questa programmazione sarà necessario attendere il nuovo Psr 2020-2026, che partirà presumibilmente fra il 2022 ed il 2023. «Dobbiamo decidere quindi se vogliamo una programmazione agricola che punti sugli investimenti o sul sostegno – ha chiesto l'assessore ai presenti in sala – perché la coperta dei fondi disponibili è corta. I soldi per far crescere la nostra agricoltura sono quasi tutti impegnati. Possiamo rimodulare il Psr e trovare nuove economie, ma questo lo dobbiamo decidere insieme. Ecco perché, probabilmente all'inizio del prossimo anno, faremo gli Stati generali sull'agricoltura: un momento di confronto importantissimo dove tutti i portatori di interesse del mondo delle campagne potranno dire la loro su come programmare il futuro agricolo della nostra regione. In quell'occasione – ha concluso Caria – tutti noi saremo chiamati ad assumerci le nostre responsabilità».

Tanti altri temi sono stati poi affrontati nel corso dei lavori thiesini: dai programmi sul Pegno rotativo finanziati per i formaggi in stagionatura e non ancora venduti, al Prestito di conduzione agraria costruito in accordo con le banche per la compensazione degli interessi a dodici mesi da parte della Regione verso gli agricoltori. E poi i ritardi sui pagamenti del Psr e le nuove anticipazioni attese per il prossimo mese, il bando sui riproduttori bovini e il benessere animale sempre dei bovini. All'assemblea era presente, intervenendo in sala, il presidente della Commissione Attività produttive del Consiglio regionale Luigi Lotto.

Nella foto: un momento dell'assemblea

Commenti

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



OPENING CLOSING
1 OTT 2017 | 15 FEB 2018

FOUR MAIN CATEGORIES "TRAVEL PHOTOGRAPHY", "DOCUMENTARY PHOTOGRAPHY", "STREET PHOTOGRAPHY", "STREET PORTRAIT" PLUS TWO EXTRA CATEGORIES "PROJECT AND PERSONAL RESEARCH" AND "SPECIAL THEME". AWARD CEREMONY WILL BE HELD IN ALGHERO THE 28TH OF MAY 2018 DURING A THREE-DAY FESTIVAL WHERE ALL THE AWARDED WORKS WILL BE EXPOSED AT A TRAVELLING EXHIBIT WITHIN THE PICTURESQUE OLD TOWN OF THE SARDINIAN CITY

GET READY!



- Notizie locali
- Cronaca
- Politica
- Società
- Economia
- Ambiente
- Innovazione
- Cinema
- Cultura
- Internet
- Turismo
- Sport
- Spettacoli
- SPECIALI

Words
Il blog di Francesco Colonna
America

Songs
Il blog di Roger Stamp
I Want To Know What Love Is, Foreigner (1984)

Dance
Il blog di Anna Letizia Marchitelli
Il grande Balletto di San Pietroburgo al Teatro

Book
Il blog di Sebastiana Gangemi
Racconto di maestri e biciclette e di una

Breaking News: tennis, domani nella serie A1 attesi matches per il C.T. Prato » Derby Siena-Pontedera, in casa Arezzo, Pisa, Cerca qui...

La gente e il suo fiume: verso il contratto dell'Ombrone

Notizie dalla toscana

Segui StampToscana!

redazione | Domenica 12 Novembre, 2017 - 08:24 | 11 | 0 Commenti

RSS Subscribe | 4295 Followers | 1611 Fans

cittadini, contratto, fiume, ombrone, rischio idraulico, Romina Sani

Translate: Seleziona lingua



Cinigiano - Affrontare la sicurezza del territorio dal punto di vista del rischio idraulico e recuperare il rapporto dei cittadini con il fiume Ombrone. Con questi obiettivi il Comune di Cinigiano ha aderito al progetto partecipativo "Osiama...verso il contratto di fiume Ombrone, promosso dal comitato per la valorizzazione del territorio e del paesaggio di Buonconvento.

Martedì 14 novembre, a Cinigiano, sarà ufficialmente istituito il tavolo di coordinamento, garanzia e monitoraggio, che avrà il compito di favorire l'analisi integrata di piani e progetti, garantendo il processo partecipativo delle due comunità, e verificare la fattibilità dei progetti

proposti dalle Istituzioni. Faranno parte del tavolo i rappresentanti dei due Comuni di Cinigiano e Buonconvento; i rappresentanti delle associazioni locali di Cinigiano, Buonconvento e dell'intero corso fluviale.

Dopo la costituzione del tavolo, seguirà un incontro con la popolazione locale **martedì 14 novembre, alle 17 e 30, a Sasso d'Ombrone**, al centro rurale e sociale in via Trieste. **Seguiranno il 25 novembre, alle ore 11, a Sasso d'Ombrone - Bellacosta**, workshop e passeggiata. **Il 26 novembre, alle ore 11**, workshop e passeggiata a Buonconvento, Porta Senese, fronte Teatro dei Risorti.

"Il Comune di Cinigiano - spiega il sindaco Romina Sani - ha aderito al progetto nella convinzione che ricostruire un rapporto positivo con il fiume sia importante dal punto di vista ambientale, da quello delle attività che possono nascere dall'interazione con il fiume, ma anche da quello della sicurezza e del turismo. Ed è importante il coinvolgimento attivo della popolazione locale in questo percorso. Con la costituzione del tavolo prende il via il processo partecipativo".

Osiama...verso il contratto di fiume Ombrone, nasce dopo le due grandi alluvioni del 2013, per volontà del Comitato di Buonconvento, che si è attivato con l'obiettivo di fare il punto sulla percezione del fiume da parte dei cittadini e per promuovere politiche integrate di gestione.

Il contratto di fiume deve coinvolgere tutti gli Enti che a vario titolo intervengono nella gestione dell'Ombrone: Consorzio di Bonifica, Province, Comuni e Sovrintendenza. Il progetto è proposto dall'Università di Firenze con l'adesione dei Comuni di Buonconvento e Cinigiano, di Anci, associazione Comuni italiani, Cif -centro italiano per la riqualificazione fluviale, dell'associazione Terramare e di altre associazioni che operano nei comuni rivieraschi. Il progetto si rivolge alle comunità del fiume Ombrone partendo dai due casi pilota di Buonconvento (Si), nell'alto Ombrone, e della frazione di Sasso D'Ombrone nel basso Ombrone, con la volontà poi di estendersi a tutti i livelli, coinvolgendo tutte le comunità rivierasche del fiume Ombrone. E' un progetto di dimensioni sovralocali, quelle del bacino idrografico, e con un'ottica istituzionale multilivello.

Print.Friendly

Share | Mi piace 2 | Tweet | Email | Share

Potrebbe Interessarti Anche:



Trappola di fango per un 15enne, salvato dai vigili del fuoco | Firenze a rischio alluvione, il governatore Rossi | Lavoro e formazione, Simoncini punta ad innalzare la qualità | Verso un contratto di fiume per il Serchio | Fabio Incatasciato, il sindaco che va dai cittadini

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- [Firefox](#)
- [Chrome](#)
- [Internet Explorer 11+](#)
- [Safari](#)

Gallery: Giampiero Poggiali Berlinghieri Open Studio
Firenze - sabato 14 ottobre ore 10:30 - ...
giovedì 12 ottobre - 15:09

Flower Are Documents: Arrangement II
Bolzano - Flower Are Documents: Arrangme...
domenica 16 luglio - 16:33

Leggi tutto Gallery

Innovazione



Ricerca: nuove prospettive per i malati di tumore al colon
sabato 28 ottobre - 09:15

Firenze - Intestino sano in corpore sano. Sembra il detto di una saggezza antica, e invece è una verità scientific...

Start Cup Toscana 2017: droni e robot, le migliori idee imprenditoriali
Siena - Nell'Auditorium del Santa Chiara...

giovedì 26 ottobre - 15:31

Leggi tutto Innovazione

Sport



Calcio D: Sansepolcro, panca all'ex Sangio Tardioli
domenica 12 novembre - 08:14

Firenze - Il Sansepolcro, club del Girone D di Quarta Serie, proprio nell'immediata vigilia del match di Martorano ...

Tennis, domani nella serie A1 attesi matches per il C.T. Prato
Prato - Domani domenica quinta giornata ...

sabato 11 novembre - 20:11

Leggi tutto Sport